

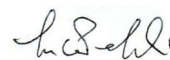
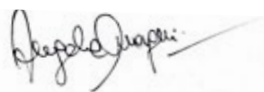
Care amiche e cari amici

il passaggio di testimone tra una presidenza e l'altra, all'interno dei nostri gruppi, è un momento naturale nella vita associativa, ma è anche delicato: può diventare occasione di crescita o, al contrario, di difficoltà, se non vissuto con responsabilità e visione. È fondamentale che chi passa la mano, per motivi personali, di salute o per regolamento, non lasci vuoti, ma un gruppo ordinato, coeso, con relazioni serene e documenti chiari e di univoca interpretazione. Allo stesso modo, chi assume la nuova presidenza deve saperlo fare con rispetto verso chi l'ha preceduto, ma anche con la necessaria fermezza e esprimendo la propria unicità. Perché ciò avvenga, è essenziale che durante il mandato il/la presidente in carica condivida in modo trasparente obiettivi, dubbi, proposte e fatiche con i volontari, che a loro volta devono mostrarsi ricettivi e collaborativi.

Uno scambio costante, sincero e fattivo crea consapevolezza e coinvolgimento. Solo così si evitano fraintendimenti, spesso causa di conflitti inutili. Un confronto aperto permette di elaborare percorsi comuni e di poter contare su una base solida, indipendentemente dalla direzione che prenderà la nuova presidenza: in continuità o con uno stile nuovo e diverso rispetto al passato. Allargando lo sguardo, ci auguriamo che anche il successore di Papa Francesco, Papa Leone XIV, possa raccogliere un'eredità costruita nel dialogo e nella fiducia, e far "ricominciare" l'opera avviata.

Angela Magni
Presidente GVV Lombardia

Luca Pedrolì
Presidente GVV Milano



Sotto la lente

Il 2025 è un anno giubilare e nel nostro approfondimento troviamo varie declinazioni del tema.

a pagina 3

Qui Milano

Quattro articoli che ci raccontano esperienze, inaugurazioni, nuove sfide e un divertente pomeriggio a teatro.

a pagina 6

Dalla Lombardia

L'intervista a Angela Magni neopresidente della Lombardia e poi notizie dalle sedi locali.

a pagina 10

Formazione

La storia di san Vincenzo, per ricordarci da dove veniamo e le radici dello spirito di carità che ci anima.

a pagina 13

Pillole di benessere

Un interessante excursus storico, in più puntate, dedicato alle dottoresse nella storia, a partire dal 5000 a.C.

a pagina 14

Formazione sociale

In Puglia continua la lotta contro la Xylella Fastidiosa, batterio xilofago che ha devastato gli uliveti...

a pagina 15





In agenda

Gli appuntamenti e gli avvisi più importanti

■ Milano

Da giovedì 8 a sabato 10 maggio 2025 dalle 10 alle 18

Fiera Vintage in via Ariberto, 10 a Milano.

Da giovedì 22 a sabato 24 maggio 2025 dalle 10 alle 18

Grande Fiera di Primavera in via Ariberto, 10 a Milano.

Abbigliamento, biancheria, frivolezze, libri, pizzi. Buffet freddo.

■ Cassano d'Adda

Domenica 11 maggio dalle 10 alle 18

Una giornata di giochi, eventi e divertimenti in occasione della Civil Week.

Scuola Guarnazzola in via Pascoli, 92 a Cassano d'Adda.

Domenica 18 maggio dalle 15 alle 17

Un altro appuntamento dedicato alle famiglie con l'evento SBADABAM.

Oratorio San G. Bosco, via Vittorio Veneto, 75 a Cassano d'Adda.

Da segnalare

In aprile è mancata **Anna Rovetta**, preziosa redattrice delle nostre pubblicazioni, da tanti anni colonna dei GVV milanesi e dell'AIC Internazionale e fondamentale punto di riferimento per tutti i nostri volontari.

Il comitato editoriale si riserva il diritto di scelta dei testi e dei tempi di pubblicazione.

Gli autori rispondono di quanto espresso nei loro articoli.

La redazione è formata da:

Maresin Cavagna, Roberta Frignati Premoli, Barbara Gavotti Angeloni, Angela Magni, Pucci Nava, Paola Soresina Santagostino, Patricia Terzi Sartorio.



Un giubileo speciale per i 400 anni della Congregazione

a cura della redazione

Nel 2025 la Congregazione della Missione, società fondata nel 1625 a Parigi da san Vincenzo de' Paoli, celebra un anniversario di straordinaria importanza: il quattrocentesimo! Questo evento giubilare rappresenta un'occasione di profonda riflessione sulla missione e sull'eredità spirituale di san Vincenzo de' Paoli, il santo francese che, animato da un'incessante carità, diede origine a un'opera che ancora oggi continua a servire i più poveri e bisognosi in tutto il mondo. Per sottolineare il valore spirituale di questa ricorrenza, Papa Francesco ha concesso alla Famiglia Vincenziana la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria, un dono straordinario per tutti i fedeli che desiderano vivere il Giubileo con autenticità e devozione. Per ricevere questa grazia, è necessario rispettare alcune condizioni: visitare una chiesa vincenziana, confessarsi entro gli otto giorni precedenti o successivi alla visita, pregare secondo le intenzioni del Santo Padre e ricevere la comunione.

L'intero anno giubilare sarà caratterizzato da un profondo invito alla riscoperta del carisma vincenziano attraverso il motto scelto per questa occasione speciale: "Rivestitevi dello spirito di Gesù Cristo". Un'espressione che richiama la necessità di vivere la fede in modo autentico, incarnando l'amore e la compassione verso gli ultimi, così come insegnato da san Vincenzo. La Congregazione della Missione ha una lunga e radicata presenza anche in Italia, dove arrivò nel 1642 per diffondere il messaggio evangelico e le opere di carità vincenziane. Oggi, a distanza di

quattro secoli, la sezione italiana della Congregazione della Missione ha vissuto il Giubileo con particolare fervore.

Nei giorni **11 e 12 gennaio**, si è tenuto il Giubileo della Famiglia Vincenziana. I fedeli provenienti da ogni regione italiana sono stati chiamati a testimoniare con la loro presenza la continuità della missione vincenziana nella società contemporanea, interrogandosi su come andare avanti insieme nelle grandi opere di carità.

Il **27 aprile**, prima domenica dopo Pasqua, ha avuto luogo la celebrazione giubilare per i 400 anni della Congregazione della Missione.

In questa giornata speciale, ogni chiesa e casa della missione dei Padri Vincenziani è stata sede di momenti di preghiera e ringraziamento, per rinnovare il proprio impegno di carità e servizio. Padre Valerio di Trapani, responsabile della Congregazione in Italia,

sottolinea il profondo significato di questi momenti spirituali: *"Percorrere a piedi, pellegrini, un cammino verso una Chiesa vincenziana, soprattutto in queste ricorrenze, è un segno concreto di fedeltà al fuoco della carità apostolica acceso da san Vincenzo. È anche un'espressione del desiderio di non fermarsi, di continuare a camminare nella storia con entusiasmo, anche quando il percorso si fa impegnativo"*.

Il Giubileo dei 400 anni della Congregazione della Missione non è solo un anniversario, ma un'opportunità per rinnovare lo spirito vincenziano, riscoprire il valore della carità e rafforzare il legame tra i fedeli e la comunità. Un cammino che, iniziato quattro secoli fa, continua ancora oggi con la medesima passione e una forte dedizione.





Breve storia e significato del Giubileo

di Luca Pedrolì

L'istituzione dell'anno giubilare si radica nella fede ebraica in epoca molto antica.

La parola giubileo deriva da *yobél*, il cui significato originario rimanda al corno di ariete, che a sua volta richiama la voce di Dio sul Sinai, voce dell'Alleanza, della misericordia di Dio.

Oltre a quanto richiesto dall'anno sabbatico, ogni 50 anni l'anno giubilare aggiungeva due elementi specifici: la remissione dei debiti e la liberazione degli schiavi.

Il primo Giubileo della storia cristiana fu quello indetto da Bonifacio VIII il 22 febbraio 1300, ma non fu il Papa a deciderlo.

Negli ultimi mesi del 1299 il popolo dei fedeli sentì l'urgenza di ottenere il perdono dei peccati e una speciale protezione divina.

Così molti fedeli iniziarono a recarsi a Roma come "pellegrini". Bonifacio VIII decise di assecondare il desiderio popolare istituendo l'Anno Santo, e stabilì che tutti i fedeli potessero ottenere l'indulgenza plenaria dopo aver visitato come pellegrini le Basiliche di San Pietro e San Paolo.

Questi gli elementi essenziali del Giubileo.

1) Pellegrinaggio a Roma. Si va a Roma per tornare alle fonti della propria fede, visitando le memorie degli apostoli, le tombe dei martiri, i luoghi dove hanno vissuto i testimoni della fede. È un itinerario fisico, di penitenza, di ritorno all'essenzialità, metafora di un percorso interiore di conversione.

2) Porta Santa. Assume un significato simbolico particolare, la meta è poterla varcare; il pellegrino si ricorda del capitolo 10 del vangelo di Giovanni: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvato". La porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa, che è luogo di incontro e di dialogo, di riconciliazione e pace, segno della comunione che lega ogni credente a Dio.

3) Professione di fede. Il segno distintivo di riconoscimento dei battezzati: esprime il contenuto centrale della fede che un credente testimonia con il battesimo e condivide con la comunità cristiana per tutta la vita.

4) Indulgenza plenaria. È la concreta manifestazione della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. In Cristo c'è un tesoro di grazia, una sorgente di amore incondizionato.

L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso del peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

5) Preghiera del Padre Nostro.

Una volta riconciliati con Dio si può tornare a pregare con più consapevolezza il "Padre Nostro", definito dai Padri della Chiesa come il compendio di tutto il Vangelo.

È la preghiera dei figli di Dio, dei salvati che si relazionano con Dio con assoluta fiducia.

6) Carità. È il segno preminente della fede cristiana; non si può pensare che il pellegrinaggio giubilare sia una forma di rito magico: è la vita di carità che gli dà il senso ultimo e l'efficacia reale.

Le norme sulla concessione dell'Indulgenza nel Giubileo 2025 precisano che i fedeli saranno chiamati a essere segni tangibili di speranza per tanti che vivono in condizioni di disagio; l'Indulgenza viene pertanto annessa anche alle opere di misericordia corporale e spirituale e potrà essere conseguita anche devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri, sostenendo opere di carattere religioso o sociale, dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o altre forme simili di impegno personale.

Tratto da: "Padre Nicola Albanesi CM, Programma Formativo '24/'25 - Prima conferenza (novembre '24)"



Il Giubileo Vincenziano

di Angela Magni

Partecipare al Giubileo Vincenziano di gennaio è stata un'esperienza nuova, almeno per me nella veste di presidente regionale, carica di incontri, attese e... sorprese. Conoscere altri membri della famiglia GVV appartenenti a diverse regioni fa sicuramente



aprire gli occhi sulla nostra realtà associativa. Siamo ad ampio raggio, diffusi anche in luoghi remoti della nostra nazione e tutti abbiamo un unico, uguale desiderio e scopo: operare per il bene e a servizio dei più bisognosi. Essere pellegrini di speranza ha significato anche essere

insieme per dire che ci siamo, siamo tutti disponibili e attenti alle esigenze moderne e diversificate della povertà; siamo tutti in cammino con i più poveri che incrociamo nelle nostre realtà; siamo diversi, ma uniti; siamo con disparate esperienze di vita, ma assimilati nello spirito di san Vincenzo che ci spinge ogni momento a "fare il bene e a farlo bene!" Gli incontri non sono mancati, le attese sono state ripagate, anche quelle materiali di code di oltre due ore per entrare nell'aula Nervi, che, di contro, ci hanno permesso di godere del sorgere del sole sul Vaticano, quasi a "illuminare" gli animi e i fisici un po' stanchi per l'attesa. Anche le sorprese non sono mancate: fino all'ultimo le incertezze di dove si tenesse l'udienza papale, di dove si potesse assistere alla Messa che avrebbe dovuto essere celebrata da Padre Carulli, ma che, invece, all'ultimo è stata concelebrata da lui e altri sacerdoti con un vescovo ausiliare di Roma per problemi legati alla gestione vaticana delle priorità. Ma tutto questo non ci ha impedito di ascoltare

la vibrante, anche se con voce a volte stanca e affannata, omelia di Papa Francesco che ci ha spronati a "ricominciare" ogni giorno, ogni momento: questo è il significato del Giubileo! Ricominciare dalla speranza e dalla certezza di essere salvati, amati e seguiti. Le parole che poi Padre Carulli ci ha lasciato nel breve messaggio che ha potuto dare alla fine della celebrazione ci hanno rincuorato: "per noi vincenziani il Giubileo non finisce qui, non basta aver passato la Porta Santa, ma sarà completato quando ognuno di noi avrà chiesto l'indulgenza per tutti i poveri che abbiamo incontrato, viventi o già al cospetto di Dio. Voi siete la speranza dei poveri: attraverso di voi i poveri devono sentire la presenza di Dio; attraverso di voi i poveri devono sentire che Dio non si è dimenticato di loro; la vostra testimonianza sia mezzo perché loro possano ritrovare la speranza in Dio. Chiedete a Dio l'indulgenza per tutti i poveri che avete incontrato e amato! E affidiamo all'intercessione di san Vincenzo questa richiesta di speranza!" E cosa posso aggiungere a tutto questo? Nulla, se non l'impegno rinnovato a farmi carico dell'essere portatrice di speranza.

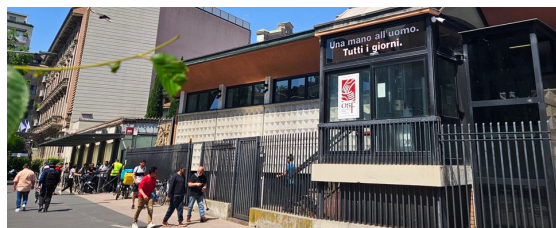




All'Opera San Francesco

di Patricia Terzi Sartorio

Il nostro gruppo di Ponte Lambro da tempo aveva espresso il desiderio di fare una visita all'Opera San Francesco, la grande opera di Carità dei Frati Capuccini di viale Piave. Credo che tutti noi passando da quelle parti in pieno centro di Milano abbiamo visto le lunghe file sulla strada per poter entrare alla mensa gratuita per i poveri. La visita era guidata da un nostro amico volontario e consulente dell'Opera da molti anni. Non sto a descrivervi i meravigliosi spazi che ospitano i vari servizi: dalla prima accoglienza, a ogni tipo di consulenza medica nelle varie specialità (medici ospedalieri come volontari), legale, guardaroba, di segretariato sociale, docce e naturalmente mensa. Anche per l'Opera un'altra grande difficoltà da affrontare è la carenza delle case disponibili da poter assegnare alle persone in difficoltà. Hanno avuto qualche disponibilità di abitazioni da dare temporaneamente che servono da passaggio per poi "conquistare" la casa definitiva al compimento dell'iter personale richiesto, svolto e compiuto. Il confrontarsi con un'Opera che condivide i nostri stessi valori di attenzione alla persona senza barriere di razza, religione, cultura e provenienza ci ha fatto subito sentire a casa! Offrendo così svariati servizi è d'obbligo un'organizzazione capillare e un grande numero di volontari a rotazione debitamente formati e valutati come idonei al servizio, e una rete di donatori e benefattori - sempre nello spirito del loro Fondatore - che rendono possibile questa grande Opera. L'accoglienza dei volontari, che abbiamo incrociato nel corso della visita, è stata molto cordiale e quello che mi ha colpito è stato percepire la serenità, la fratellanza nelle loro parole e nel modo di essere consapevoli del loro delicato ruolo, anche in certi servizi come le docce o il cambio vestiti.



La nostra visita si è conclusa con il pasto condiviso con le persone e per me è stato il momento più bello e "vincenziano". La varietà di persone che con estrema dignità consumavano un pasto, in un ambiente bello, pulito pieno di luce, nella loro differente etnia, provenienza, età, cultura ecc. rappresentavano il mondo attorno a noi, quel mondo che tutti i giorni incrociamo per le strade e che spesso non sappiamo vedere. Dopo questa breve ma intensa esperienza mi è venuto spontaneo riflettere su come san Francesco e san Vincenzo siano entrambi riusciti a tramandarci la loro testimonianza cristiana e profondamente umana attraverso la Carità, cardine per la vita di ogni cristiano. Li accomuna anche l'intuizione e l'impegno per una Carità organizzata, partendo sempre da quell'amore che fa vedere viva la presenza di Cristo, e che i cristiani/volontari sono tali se agiscono coscienti di essere un solo corpo. Sembra troppo impegnativo ma è fondamentale, ancor più nella società odierna, l'importanza dell'agire insieme e cioè essere gruppo. Vincenzo fondò i nostri gruppi laici femminili (Charités) nel 1617 e in seguito l'ordine delle suore Figlie della Carità individuando nella figura femminile la tenerezza e l'attenzione verso gli ultimi. E come non pensare a Chiara, l'importante figura femminile della spiritualità di Francesco? Entrambi hanno avuto una grandissima intuizione-ispirazione che vedrà coinvolte le donne nel servizio ai poveri fino a oggi. La certezza è che al centro di tutto c'è la Carità che prende origine dalla Parola ma che non rimane solo parola ma atti concreti. Ho provato a comprendere e individuare i principali punti in comune tra questi due pilastri della Chiesa e mi piace immaginarli insieme nella Comunione dei Santi.



Rinnovarsi dopo 167 anni: la sfida dei GVV Milano

a cura della redazione

**segue dal n. 29 - 2024*

All'interno dei GVV di Milano la volontà di cambiamento, di innovazione è presente da tempo, di sicuro da almeno 20 anni.

Volontà che nasce da esigenze, da bisogni concreti: - accogliere le nuove sfide sociali, i nuovi bisogni dei beneficiari diretti dell'associazione (persone in difficoltà economica e giovani in povertà educativa); - garantire il ricambio generazionale per un'organizzazione che conta più di 400 volontari di cui il 65% ha più di 65 anni; - innovare la tradizione; - saper rileggere la propria storia di quasi 170 anni in ottica futura.

La sfida non è facile, ma occorre che l'oltre secolo di storia non sia un peso ma una risorsa. Occorre connettere passato e futuro con i protagonisti del passato, ma inserendo i protagonisti del futuro.

Negli ultimi quattro anni sono state fatte tre azioni di cambiamento associativo strutturale che hanno rappresentato un percorso di avvicinamento a questo progetto: nel 2020 la "Teoria del cambiamento", nel 2021 "Il coraggio del cambiamento", a fine 2022 un percorso denominato "Evoluzioni", che è partito dalla consapevolezza di non poter chiedere troppo coinvolgimento ai volontari già molto impegnati nel loro sostegno quotidiano ai beneficiari diretti dell'associazione.

Dopo analisi e studio, sfociati nella definizione di alcuni processi associativi, si è deciso di puntare su quelli considerati più rilevanti e riferibili a centri di ascolto, volontariato e comunicazione che sono diventati l'oggetto del progetto I.N.N.O.V.A.

I.N.N.O.V.A. "Intraprendere Necessarie Nuove Opportunità Verso l'Avvenire" è quindi il prodotto finale, il punto di arrivo di un

processo iniziato a fine 2022 e conclusosi a febbraio 2024, finalizzato a ristrutturare e professionalizzare l'area volontariato per migliorare la gestione e il supporto ai volontari che operano all'interno dei GVV Milano. Il bando I.N.N.O.V.A. dei GVV Milano è cofinanziato da Fondazione Cariplo e ha decorrenza dall'1.9.2024, con scadenza il 28.02.2026. L'impatto delle azioni sarà valutato attraverso un sistema di monitoraggio e computo basato sulla Teoria del Cambiamento e la Valutazione dell'Impatto Sociale. Ecco i punti chiave del processo di valutazione:

1) Monitoraggio continuo

Durante il progetto, saranno raccolti i dati per misurare le attività in corso (*output*) e rispondere alla domanda: "Cosa si sta facendo?".

2) Valutazione degli outcome

A metà e al termine del progetto, verranno valutati gli outcome per misurare la performance rispetto agli obiettivi e rispondere alle domande "Cosa si è ottenuto? Cosa è accaduto come conseguenza di quel che è stato fatto?".

3) Confronto dei valori

Lo scostamento tra i valori degli output / outcome prima dell'avvio del progetto e i valori in itinere e a fine progetto si valuterà cosa è stato ottenuto e cosa è cambiato.

4) Formazione e coordinamento

Il monitoraggio sarà a cura degli operatori (volontari e remunerati) opportunamente formati e coordinati, mentre la valutazione sarà a cura della cabina di regia.

5) Outcome evaluation

Specifiche dei centri di ascolto e supervisione dell'outcome evaluation generale di tutte le azioni progettuali.



Inaugurazione a Stadera

di Roberta Frignati Premoli

Mercoledì 23 ottobre 2024, con il patrocinio del Municipio 5, abbiamo inaugurato il NewVariEtà Stadera, progetto sostenuto grazie al contributo di Fondazione Cariplo e alla collaborazione con i partner Casapace



Milano, Lo Scigno e Piccolo Principe. L'evento, svoltosi presso via Neera 24, ha permesso di far conoscere il nuovo spazio

intergenerazionale e interculturale con focus su anziani e famiglie nel quartiere Stadera di Milano.

Numerosissimi i partecipanti, tra cui volontari e operatori, abitanti del quartiere e l'Assessora alle Politiche Sociali del Municipio 5, Luisa Maria Gerosa. I partecipanti hanno accolto con entusiasmo le numerose attrazioni proposte durante la giornata tra cui il corner dell'uncinetto, dove anziani e giovani hanno avuto l'opportunità di riscoprire questa tradizione artigianale. L'arte dell'uncinetto non solo ha permesso di creare oggetti colorati



e utili, ma ha anche offerto l'occasione di trasmettere saperi tra generazioni, favorendo il dialogo e l'interazione.

Un altro punto di interesse è stato il corner dedicato alla consulenza di armocromia

che ha suscitato curiosità, offrendo consigli personalizzati sui colori più adatti a valorizzare la propria immagine. L'attività ha rappresentato un esempio di come l'attenzione al benessere e alla cura di sé possa avvicinare persone di diverse età e provenienze. L'inaugurazione si inserisce all'interno del progetto New VariEtà, un'iniziativa che mira a rinnovare i servizi per gli anziani nei quartieri di Baggio e Stadera, contrastando la solitudine e promuovendo attività intergenerazionali. Il progetto si ispira all'esperienza positiva del VariEtà di Baggio, attivo da tre anni. L'evento di Stadera ha confermato l'efficacia di questo approccio, mettendo in luce la capacità dell'associazione di costruire comunità coese e solidali, dove ogni individuo, giovane o anziano, trova uno spazio di espressione e di appartenenza. Nel contesto del progetto New VariEtà si propongono attività che vanno oltre la semplice assistenza, puntando a creare centri diurni multifunzionali dove gli anziani possano sentirsi valorizzati e attivi mettendosi in relazione anche con i più giovani. Al centro New VariEtà Stadera, che è aperto le mattine del lunedì e del mercoledì, si organizzano iniziative finalizzate all'integrazione tra persone di fasce di età e culture differenti, come laboratori di uncinetto e maglia, attività legate al benessere e alla cura di sé, incontri culturali e iniziative diverse a sostegno della relazione interpersonale.



Un pomeriggio a teatro

di Roberta Frignati Premoli

In una piovosa giornata di marzo abbiamo passato un pomeriggio a teatro con lo spettacolo allestito nell'ambito del nostro progetto New VariEtà a Baggio con il contributo di Fondazione Cariplo, in partenariato con Il Teatro dell'Oppresso, Lo Scrigno, il Piccolo Principe.



Il progetto, già descritto in questo e nei numeri precedenti, si sviluppa nei centri GVV di Baggio e Neera-Stadera ed ha per scopo la facilitazione interculturale e intergenerazionale.

Il laboratorio di teatro è iniziato oltre un anno fa e, attraverso le esperienze, le storie, i pensieri, i sogni di coloro che vi hanno partecipato interattivamente, ha realizzato lo spettacolo rappresentato per rispondere alle domande condivise raccolte negli incontri di gruppo.

Sono nati tre divertenti sketch interpretati dalle stesse partecipanti, divenute attrici, con l'interattività del pubblico in uno scambio delle parti, per formulare suggerimenti con l'intento di evitare conflitti generazionali, coltivare amicizie, prestare aiuto e ascolto senza pregiudizi. Interpreti e pubblico hanno condiviso esperienze e si sono riconosciuti nei soggetti rappresentati trovando insieme

mediazione per non spegnere sogni e aspettative comuni.

Lunghi applausi e complimenti hanno premiato la rappresentazione che si è conclusa nel Centro dei Gruppi di Volontariato Vincenziano di Baggio, dove New VariEtà ha allestito un buffet dolce preparato con ottime torte casalinghe: dipendenti, volontari e pubblico hanno animato il pomeriggio, ma soprattutto le frequentatrici del New VariEtà hanno condiviso amicizie e hanno concluso con gioia l'occasione chiedendo repliche.

Liberiamoci dei vecchi “catorci” elettronici!

Continua in via Ariberto la raccolta di smartphone, tablet e notebook dismessi completi di accessori, soprattutto alimentatori, anche guasti purché esteriormente integri: verranno consegnati al carcere di Bollate per ridurre i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche reimmettendo sul mercato prodotti destinati altrimenti alla distruzione, e per promuovere il reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro.

Durante i giorni di Fiera verranno raccolti **occhiali usati** che a noi non servono più ma che possono aiutare qualcun altro a vedere: verranno donati al Centro Lions per la Vista e Raccolta Occhiali Usati, che ha aiutato fino ad oggi oltre due milioni di persone con problemi di vista.





La parola a Angela Magni, presidente GVV Lombardia

di Arianna Fontana

Angela Magni ha assunto la guida dei



Gruppi di Volontariato Vincenziano della Lombardia, dopo la scomparsa di Miriam Magnoni. Un compito complesso e delicato che l'ha vista, come racconta lei stessa, "catapultata" in un ruolo di grande responsabilità.

L'abbiamo incontrata per conoscerla meglio.

Angela, come sta vivendo questo inizio di mandato?

Diciamo bene, nonostante mi sia trovata improvvisamente in questa situazione sfidante e difficile. Finora mi ero occupata principalmente di aspetti burocratici e amministrativi della mia realtà locale, come la partecipazione a bandi e la relativa rendicontazione, e non della gestione dei rapporti umani e associativi di un'intera regione. Essere presidente significa affrontare tante dinamiche nuove. Ho accettato anche perché nessuno si è fatto avanti per ricoprire questo ruolo e non me la sono sentita di lasciare scoperti i 26 gruppi della Lombardia.

È una grande responsabilità, ma sono pronta a mettermi in gioco.

Qual è stata la prima attività concreta che ha dovuto gestire?

Il progetto "Pit-Stop: ripartiamo dalla Porta della Solidarietà", un servizio dedicato alle famiglie in situazione di fragilità, a Milano in via Pallanza. Quando Miriam ci ha lasciato, il progetto era già stato approvato dall'Ente finanziatore e avviato per le parti riguardanti gli altri partner, ma io, pur avendo partecipato alla redazione del piano economico, non avevo idea di come si intendesse procedere per la realizzazione delle fasi a carico dei

GVV e non conoscevo nessuno.

Ho chiesto quindi tempo ai vari partner per entrare in sintonia con loro e con il progetto e, fortunatamente, ho trovato persone comprensive e disponibili.

C'era (e c'è ancora) molto da fare: far partire il guardaroba per la distribuzione di vestiario, la distribuzione di alimenti, il punto di ascolto. Ho dovuto cercare volontari operativi e ho chiesto sostegno anche ai GVV di Milano, con cui vorrei intensificare i rapporti di collaborazione, e ai "cugini" delle Conferenze di San Vincenzo, con cui nel mio territorio, a Cassano, abbiamo avviato una bella collaborazione per il SolidarityMarket. Credo molto nell'allargare la rete, nel domandare aiuto con umiltà, rispettando i tempi di ciascuno.

Una grande mano me la dà la vicepresidente, Daniela Palotti: nonostante viva lontano, a Sondrio, e lavori, è una fucina di iniziative!

Inoltre posso fare affidamento sul nuovo consiglio regionale: la parte di persone riconfermate che mi fornisce la memoria del passato da cui trarre consigli e informazioni; la parte di nuovi eletti che mi sostiene nella concretezza operativa della direzione consiliare (Marina la segretaria). Vorrei anche riuscire a far passare concretamente il messaggio che solo uniti possiamo, per dirla in termini giubilari, aprire tante porte.

Cosa porterà avanti in continuità con Miriam?

Cercherò, come faceva lei, di avere sempre un occhio di riguardo verso i giovani. Sto analizzando la situazione e mi sono convinta che per avvicinarli sia utile partire dal concreto, coinvolgendoli in iniziative pratiche prima ancora di chiedere loro di prendere la tessera associativa. Dobbiamo essere pronti ad accettare anche qualche rifiuto, non importa, si va avanti e si trovano altre strade.

Quando è entrata nei GVV?

Nel 2013, invitata dal Parroco di Cassano dove il gruppo GVV è molto attivo. Ho accettato pensando: “sì, mi metto in ballo, è giusto restituire un po’ del buono e del bello che la vita mi ha riservato”. Ma poi, a conti fatti, altro che restituire, sono io che ricevo continuamente nutrimento dall’esperienza come volontaria.

Da dove pensa di trarre le energie per questa missione?

Credo molto nella Provvidenza. Ho sperimentato tante volte che, se si affrontano le sfide con lo spirito giusto, il Signore un’occhiata giù la dà. Dal punto di vista pratico, ho lavorato per 40 anni in una grande azienda tessile, dove, partita dal basso come impiegata, sono arrivata a seguire tutti gli aspetti societari. È stato faticoso, ma anche un percorso ricco di soddisfazioni. Ho avuto altre esperienze lavorative, sia a Cassano che a Milano, e non sono mancate difficoltà e incomprensioni. Ma ho sempre preferito rimboccarmi le maniche e andare avanti. Credo che la resilienza mi aiuterà anche questa volta.

■ A san Biagio... una “panettonata” per raccontare e... raccontarci!

a cura della redazione

A febbraio, come ogni anno, durante la “panettonata” di san Biagio, aperta a soci, non soci e simpatizzanti si condividono obiettivi, metodi e modalità di verifica. La presidente inizia con pensieri di ringraziamento dedicati a tutti i presenti, in particolare a coloro che l’hanno sempre sostenuta e appoggiata, a coloro che hanno messo cuore, anima, energia e hanno risposto alle varie iniziative. È davvero emozionata, cerca di trovare le

parole per dire “Grazie” a tutti, a coloro che insieme ci hanno creduto. Infatti afferma che nella vita ordinaria raramente ci

rendiamo conto che riceviamo molto di più di ciò che diamo e che è solo con la gratitudine che la vita si arricchisce. È bello poter dire un “Grazie di cuore” alle persone speciali che ci sono accanto nei momenti più impegnativi, aiutandoci a superarli! Indirizza un ringraziamento particolare a tutti i volontari attivi, senza il lavoro dei quali non si sarebbero potuti ottenere i risultati raggiunti. Sottolinea che nei vari incontri si sono discusse tante cose, tanti progetti e affrontati tanti problemi, ma lo abbiamo fatto in uno spirito di grande condivisione e collaborazione e anche...allegria (che non guasta).

La presidente, perciò, ha voluto coinvolgere tutte le volontarie attive a presentarsi, ad illustrare l’impegno profuso nel loro ambito, affermando che instancabilmente hanno operato per tutti noi e non sempre ci siamo accorti del lavoro costante e “sotterraneo” di cui poi godiamo. Ha desiderato, inoltre, ringraziare concretamente le volontarie che, per motivi di salute, non hanno potuto operare attivamente durante i vari eventi, ma che svolgono un prezioso aiuto sostenendoci economicamente e con la preghiera. A tutte le volontarie associate da più di venti o trent’anni è stato consegnato un attestato di “FEDELTA’ ASSOCIATIVA” dei GVV (foto in alto).





Notizie dalle sedi lombarde

■ Maestre e mamme, tutte per una e una per tutte

di M. Carla Maria Luisa Silvia

All'inizio dell'anno siamo state contattate da alcune insegnanti delle classi 5^A e 5^B della scuola primaria Rita Levi Montalcini presente sul territorio per un'intervista sulla nostra attività di volontariato nell'ambito delle varie iniziative promosse dall'associazione GVV di Nerviano. Le classi avevano aderito al progetto



“Cronisti in classe” del quotidiano il Giorno: gli alunni avrebbero dovuto scrivere un testo di cronaca su un argomento a scelta. Poiché nelle classi è presente un buon numero di alunni di origine straniera le cui mamme svolgono attività di conoscenza e potenziamento della lingua italiana, hanno deciso di conoscere meglio l'iniziativa. Gli alunni hanno preparato un'intervista sulle motivazioni per cui è nata la “scuola di italiano”, sui bisogni delle persone che la frequentano e sulla loro risposta all'iniziativa. Il 22 gennaio nell'aula magna della scuola abbiamo incontrato gli alunni che ci hanno rivolto diverse domande anche sulla nostra esperienza di volontarie come “maestre per sempre” insegnando la lingua italiana a mamme e ragazzi di origine straniera che vivono nel nostro territorio. Un aspetto importante che abbiamo evidenziato riguarda la nascita di rapporti e di solidarietà tra le persone al di là della semplice trasmissione dei contenuti linguistici. Infatti le lezioni vanno oltre la grammatica e la conversazione perché la lingua è un ponte attraverso il quale si costruiscono amicizie e fiducia reciproca.

■ Simpatiche iniziative per il SolidarityMarket di Angela Magni

Nell'ambito del progetto SolidarityMarket di Cassano d'Adda, due interessanti incontri per condividere un po' di tempo insieme.

Domenica 11 maggio



In occasione della Civil Week cittadina il cui tema specifico di Cassano d'Adda è “Insieme per un'Europa più giusta e solidale”, pensato nell'ambito del tema generale “L'Europa siamo noi”: una giornata

di giochi, eventi e divertimenti dalle ore 10 alle 18 presso la scuola Guarnazzola in via G. Pascoli, 92 a Cassano d'Adda, all'interno dell'Hub “Fiera del Libro” organizzata dall'Associazione Genitori.

Domenica 18 maggio

Evento SBADABAM organizzato in collaborazione con cooperative che gestiscono il MIFA comunale (Minori e Famiglia) dove è prevista un'attività di gioco/inclusione nell'HUB dello Swap Party, dedicata in particolare alle famiglie con bambini. In questo caso la partecipazione avviene tramite un gioco dell'oca dove le varie caselle rappresentano domande e informazioni sulla realtà solidale e antispreco. Orario: dalle ore 15 alle 17 presso l'oratorio San Giovanni Bosco in via Vittorio Veneto, 75 a Cassano d'Adda.



Storia della Carità: san Vincenzo de' Paoli

di Paola Santagostino Soresina

“Il bene va fatto bene”!

Ecco una breve storia del nostro Fondatore. Fine del secolo XVI: Vincenzo, di famiglia molto povera, fu avviato allo stato ecclesiastico per poter studiare, e fu ordinato sacerdote a soli diciannove anni. Andò a Roma nel 1600 e sappiamo che per due anni fu schiavo a Tunisi. Tornato a Parigi, iniziò la sua vita pubblica come elemosiniere della regina nel 1608, come guida della parrocchia di Clichy, periferia di Parigi, e cappellano della nobile famiglia Gondi. Ormai aveva chiaro lo scopo della sua vita. Durante un soggiorno nella campagna dei Gondi, si accorse di quanta povertà materiale e culturale ci fosse tra le popolazioni rurali, guidate da preti molto ignoranti, e decise di dedicarsi alla missione pastorale tra le genti. Sua prima meta nel 1617 fu la Parrocchia di Châtillon les Dombes (Lione) e qui ebbe l'illuminazione sul suo futuro. Povertà diffusa, intere famiglie ridotte alla fame. Dal pulpito richiamò l'attenzione su questa situazione, tutti i parrocchiani risposero con generosità per aiutare gli indigenti e Vincenzo ebbe l'ispirazione: creare una Confraternita di Carità per sopperire ai bisogni di questi poveri e aiutarli con razionalità e ordine. Così nasce nel 1617 la Compagnia della Carità. Vincenzo aveva trovato la sua missione: lavorare per estirpare la povertà spirituale e materiale del popolo. La povertà spirituale era ignoranza diffusa anche tra il clero, tanto che Vincenzo creò nel 1625 la Congregazione della Missione per giovani sacerdoti che dedicavano tempo ed energie a studiare e formarsi culturalmente: si creò così il Seminario Maggiore per persone che avevano già studiato teologia. Nel 1633 altra nuova iniziativa: le Compagnie della Carità, tutte al femminile (in questo Vincenzo fu un precursore!), si erano diffuse rapidamente e necessitavano di un aiuto

a tempo pieno per le dame: ecco allora la fondazione delle Figlie della Carità nel 1633, comunità di Suore, organizzate da Vincenzo e da Luisa de Marillac che interpretò bene l'intuizione del Santo.

“Il bene fa fatto bene” diceva il Santo, quindi aiutare i poveri voleva dire sfamarli, ma anche lavorare per la loro promozione umana e cristiana: insegnare un lavoro, istruire i giovani... I Preti della Missione, le Dame della Carità e le Figlie della Carità collaborarono sempre insieme e sotto la guida di Vincenzo si dedicarono ai malati, ai galeotti, alle prostitute, ai trovatelli, agli anziani, ai nobili decaduti, ai preti poveri, ai soldati invalidi, alle famiglie... Ormai Vincenzo era divenuto una persona conosciuta e stimata in tutta la Francia: fu al letto di morte di Luigi XIII (1643) e poi fu membro del Consiglio di Coscienza del Regno di Francia, una specie di ministero per gli affari ecclesiastici, e fu tra gli animatori della Riforma religiosa cattolica di Francia. Gli ultimi anni della sua vita furono dedicati alle sue opere, alla loro definitiva fisionomia. Si addormentò nel Signore nel 1660.

“I poveri sono i nostri signori e padroni” diceva Vincenzo: riportiamo per finire uno stralcio del discorso del Papa del 10 settembre 2013: “I poveri sono anche maestri privilegiati della nostra conoscenza di Dio; la loro fragilità e la loro semplicità smascherano i nostri egoismi, le nostre false sicurezze, le nostre pretese di autosufficienza e ci guidano all'esperienza della vicinanza e della tenerezza di Dio, a ricevere nella nostra vita il suo amore, la sua misericordia di Padre che, con discrezione e paziente fiducia, si prende cura di noi, di tutti noi”.





Le medichesse nell'ombra

di Bianca Marasini

La medicina si sta facendo sempre più “rosa”, tuttavia molte medichesse, seppure bravissime, spesso si vedono preferire i medici-uomo. Perché le donne medico, sempre più numerose, rimangono spesso sottostimate? E perché anche per la carriera e l'aspetto remunerativo sono penalizzate rispetto ai colleghi maschi? Facciamo un po' la storia della medicina del passato, andando a cercare quelle medichesse, a noi ignote ma che tanto hanno fatto per la medicina.

In origine il soggetto ferito o malato si allontanava dal gruppo o veniva espulso. I primi riscontri della medicina “occidentale” li troviamo in Mesopotamia e in Egitto, dove la malattia era considerata un castigo divino: per scacciarlo erano necessari sacerdoti, sacerdotesse e maghi con erbe, formule magiche e incantesimi.

In queste antiche civiltà, già attorno al 5000 a.C., esisteva una sorta di matriarcato; anche le donne potevano essere sacerdotesse, in particolare potevano esercitare l'arte medica, anche se, probabilmente, solo nel campo dell'ostetricia e ginecologia. All'antica Mesopotamia risale il Codice di Hammurabi (1800-1700 a.C.), una fra le più antiche testimonianze mediche, in cui vengono precisati doveri e responsabilità del medico.

Nell'antico Egitto la medicina era altamente sviluppata e rispettata; già nel 3000 a.C. esistevano scuole di medicina per le donne che volessero diventare ginecologhe. Due sono i primi medico-donna di cui abbiamo notizia: l'egiziana **Peseshet**, vissuta attorno al 3000 a.C., dalle definizioni lusinghiere nei suoi confronti possiamo intuirne l'importanza. L'altra medichessa, la cui esistenza è però messa in dubbio, è **Merit Ptah** (2700 a.C. circa), che associava l'arte medica con pratiche spirituali.

Anche se il mio intento era di parlare delle medico-donne, non posso non citare un medico-uomo, il padre della medicina, **Ippocrate** di Coa (460-377 a.C.), che rivoluzionò il concetto stesso di medicina, non più associata a rituali mistici ma razionale, che parla di cause, diagnosi e prognosi; attraverso il “Giuramento di Ippocrate” viene presentata ai medici una serie di regole morali che ogni medico dovrebbe seguire.

Dopo la morte di Ippocrate, i governanti di Atene proibirono la medicina alle donne. Tanto desiderava essere medico che una giovane donna ateniese, **Agnodice**, si vestì da uomo e si trasferì in Egitto presso la Scuola Medica di Alessandria per studiare ginecologia. Tornata ad Atene, iniziò la sua attività di ostetrica, sempre vestita da uomo, con molto successo. Scoperta e processata, la grande protesta delle donne, a lei riconoscenti, comportò la sua liberazione e l'abrogazione ad Atene della legge contro le donne medico. Dopo Agnodice ricordiamo a mala pena una donna: **Metrodora** (100-300 d.C.?), probabilmente autrice del più antico testo di medicina scritto da una donna, *Sulle malattie e sulle cure delle donne*. Come ho ricordato Ippocrate, non posso dimenticare di segnalare un altro grande medico-uomo, **Galeno** (129 d.C.-213 d.C. ca), che da Pergamo, città natale, giunse a Roma portandovi la nuova medicina Ippocratica. Dopo Ippocrate, Galeno è stato il medico più noto non solo presso le civiltà antiche, ma anche presso di noi, grazie ai suoi numerosi scritti. Medico e filosofo, i suoi studi medici vertevano sull'anatomia e sull'analisi dei testi della medicina ippocratica. Il nome di Galeno è talmente legato alla storia della medicina che l'aggettivo “galenico” è tutt'oggi usato in riferimento sia a medicinali che ad alcune malattie. *(fine della prima parte)*



Insetti infestanti

di Barbara Gavotti Angeloni

In Puglia continua la lotta contro la **Xylella Fastidiosa**, batterio xilofago che ha devastato gli uliveti del Salento. Scoperto in Italia nel 2010, si è diffuso anche in Francia, Spagna e Portogallo. Il suo vettore principale è la Sputacchina (*Philaenus spumarius*), insetto che si nutre della linfa delle piante e, spostandosi, trasmette il batterio, propagando la malattia. La Xylella ha causato gravi danni al settore agricolo, portando l'Unione Europea a imporre la rimozione e distruzione delle piante infette. Le istituzioni sollecitano un'azione coordinata tra governi, scienziati e agricoltori per arginare l'epidemia e proteggere il patrimonio agricolo europeo. Un'altra minaccia è rappresentata dalla **Cocciniglia Tartaruga**, insetto di origine nordamericana che attacca il *Pinus pinea* e il pino marittimo, succhiandone la linfa. Difficile da individuare per le sue dimensioni ridotte, diventa visibile quando i rami si anneriscono per la comparsa della fumaggine, provocata dalla secrezione di melata che favorisce la crescita di un fungo nero. Questo parassita si riproduce rapidamente e si diffonde con il vento, compromettendo la salute degli alberi fino alla loro morte. In Italia è stato individuato dapprima in Campania nel 2014 e si è poi diffuso in diverse regioni, colpendo in particolare i pini di Roma. La Toscana, in collaborazione con il Comune di Pisa, ha avviato strategie di contrasto a basso impatto ambientale. Come già accaduto per il Punteruolo Rosso delle palme, arrivato dall'Asia sudorientale e diffusosi in gran parte del Paese, si sono intrapresi trattamenti di endoterapia tramite l'introduzione nel tronco di una soluzione insetticida. Attualmente si sperimentano trattamenti innovativi testando la lotta biologica con la coccinella autoctona,



(1)



(2)



(3)

antagonista naturale dell'insetto, sperando di ottenere risultati efficaci.

Un altro animale (i ragni non sono classificati come insetti, avendo 8 zampe e non 6) che desta preoccupazione, sebbene spesso in modo ingiustificato, è il **Ragno Violino** (*Loxosceles rufescens*), originario delle regioni circummediterranee e oggi diffuso in tutta Italia, specialmente in ambienti urbani. Di piccole dimensioni e poco appariscente, è riconoscibile per un caratteristico disegno a forma di violino sul corpo e per i sei occhi disposti in tre coppie. Negli ultimi anni si è creato un allarmismo esagerato attorno a questo aracnide, alimentato da notizie false, come quelle su presunti decessi causati dal suo morso. L'Associazione Italiana di Aracnologia, interpellata dopo il ritrovamento di un esemplare in un'abitazione di Milano, ha confermato che si trattava di un maschio di *Loxosceles rufescens*, ma ha voluto smentire la pericolosità attribuitagli dai media. L'Associazione spiega che, sebbene il suo veleno abbia un'azione citotossica, le conseguenze sono limitate a una piccola lesione cutanea delle dimensioni di una moneta, che guarisce in 2-4 settimane senza bisogno di cure particolari. I casi di morsi gravi sono rarissimi e non comportano decessi, amputazioni o ricoveri ospedalieri. L'Associazione invita quindi a evitare allarmismi eccessivi: il Ragno Violino è diffuso in tutta l'area mediterranea e si adatta perfettamente agli ambienti domestici, ma non rappresenta un pericolo reale per l'uomo. Monitorarne la presenza è utile, ma senza inutili preoccupazioni o ansie.

Per approfondimenti, consultare il link:
<https://www.aracnofilia.org/il-ragno-violino-e-cosi-pericoloso-loxosceles-rufescens-in-italia/>

immagine (1): credito da Wikimedia | user: Sarefo



 **Gruppi di Volontariato Vincenziano - AIC Italia Lombardia** ODV

Contro le povertà agire insieme

Destina ai GVV Lombardia il
5x1000
 nella dichiarazione dei redditi

codice fiscale **97127220156**



Fai volare i nostri progetti!



Dona il tuo 5x1000 ai GVV MILANO

Codice Fiscale 80103490159

Da 160 anni aiutiamo minori a rischio, persone sole, famiglie in difficoltà.

Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC Italia Milano ODV
 Via Ariberto, 10 - 20123 Milano - Tel. 02/8372667
 www.gvv.milano.it

I Gruppi di Volontariato Vincenziano in Lombardia

Iscrizione al Registro regionale del Volontariato: sezione A sociale n° progressivo 1987, decreto n° 2651 del 30/05/1996 - Codice Fiscale 97127220156

LOMBARDIA

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
 tel. / fax 02 37643556
 e-mail: gvv.lombardia@tiscali.it

- COMO Sede Cittadina
- COMO Città Murata
- COMO S. Annunciata
- COMO S. Bartolomeo
- COMO S. Brigida
- COMO S. Cecilia

- COMO S. Giuliano
- COMO S. Zenone
- COMO Brunate S. Andrea
- COMO PR. Cucciago
- COMO PR. Menaggio
- LODI PR. Codogno
- MILANO PR. Cassano
- MILANO PR. Dugnano
- MILANO PR. Nerviano
- MILANO PR. Paderno
- MILANO PR. Parabiago

- MILANO PR. Robecco sul Naviglio
- MILANO Porta della solidarietà
- MILANO GVV regionale
- PAVIA Sede cittadina
- PAVIA S. Lanfranco
- PAVIA S. Maria di Caravaggio
- PAVIA S.S. Salvatore
- PAVIA Sacra Famiglia
- PAVIA PR. Garlasco
- PAVIA PR. Mortara San Lorenzo
- SONDRIO Sede cittadina

I Gruppi di Volontariato Vincenziano della Milano metropolitana

Iscrizione n. MI-369 del 28/8/2006 della Sez. Provinciale di Milano del Registro Regionale Generale del Volontariato - Codice Fiscale 80103490159

MILANO Sede Cittadina

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
 tel. 02 8372667
 e-mail: areaservizi@gvv.milano.it

- MILANO Ariberto
- MILANO Baggio
- MILANO CEDAG QR52

- MILANO Giambellino
- MILANO IRDA
- MILANO Neera
- MILANO Centro Formagiovanini
- MILANO Boncompagni
- MILANO POMA Casa di Accoglienza
- MILANO Ponte Lambro

- MILANO CEDAG SPAZIOPONTE
- MILANO Gorla e Crescenzago
- MILANO Ca' Granda
- MILANO CINISELLO San Giuseppe
- MILANO CINISELLO CEDAG GIPSI
- MILANO CINISELLO via Dante

... in Italia

www.gvv.milano.it



www.gvvaiclombardia.it



www.gvvaicitalia.it



... nel mondo

www.aic-international.org

